

Rassegna del 01/07/2011

FINANZA & MERCATI - Le società non si salvano solo con le agevolazioni fiscali - Martinelli Guido	1
GAZZETTA DELLO SPORT ROMA - Taccuino - Foschi all'attacco di Alemanno - ...	2
UNITA' - Roma 2020, Alemanno e le critiche di Pescante "Ha una visione troppo personalistica" - Franchi Massimo	3

| DILETTANTI

Le società non si salvano solo con le agevolazioni fiscali

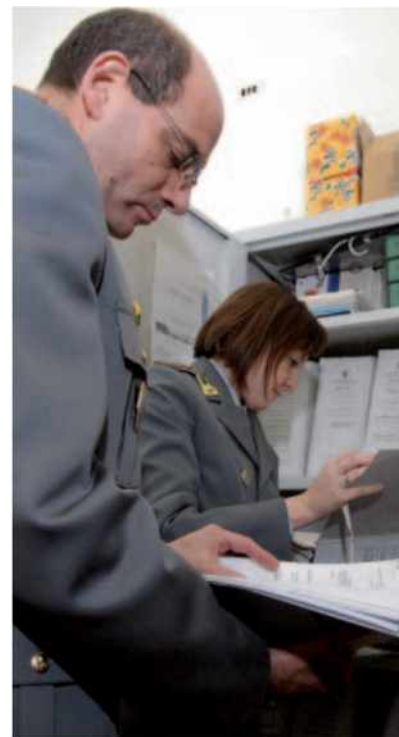
C'è una norma secondo cui gli enti sportivi che eseguono movimentazioni superiori a 516,45 euro senza utilizzo di conti correnti bancari o postali, perdano il diritto all'utilizzo della legge 398/91

GUIDO MARTINELLI*

La commissione Cultura del Senato ha approvato l'indagine conoscitiva sullo sport di base e dilettantistico. Argomento portante del documento è la necessità di "indilazionabili interventi di carattere fiscale in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche senza fine di lucro" nel merito delle quali vengono formulate alcune proposte. Il problema, però, è che a fronte di queste proposte manca la corrispondente voce e cioè di come finanziarle. Nel momento in cui si parla di riforma fiscale a "costo zero", sembra che tra le agevolazioni a rischio di tagli - per finanziare la riduzione delle aliquote fiscali ci sia anche la tassazione ridotta sui compensi degli sportivi - diventa facile pensare che il percorso degli interventi individuati dalla commissione Cultura non sia immediato. Se a questo aggiungiamo che (dati del ministero dell'Economia), i 138.234 enti non commerciali con una soggettività fiscale ai fini dell'imposta sul reddito delle società (e, quindi, non solo le sportive ma anche le associazioni culturali, sociosanitarie, ecc.), rappresentano circa l'uno per cento del totale dell'imposta, il problema è: vale la pena combattere una battaglia su ulteriori agevolazioni fiscali, probabilmente perdente per i motivi sopra esposti? Non sarebbe meglio fornire un aiuto concreto alle associazioni sportive dilettantistiche, senza intervenire sui meccanismi di tassazione e, di conseguenza, a "costo zero"? Su un primo versante il lavoro è quasi concluso con la sanatoria per le mancate iscrizioni al registro delle associazioni e società sportive dilettantistiche fino al 31.12.2010. Il Coni, con propria delibera, ha sancito che, fino al termine di quest'anno, è sufficiente l'affiliazione a una Federazione sportiva, ente di promozione sportiva o disciplina sportiva associata, per avere il riconoscimento provvisorio ai fini sportivi e, pertanto, rientrare a pieno titolo, anche fiscale, tra le associazioni sportive dilettantistiche, pur, in assenza di formale iscriz-

zione al registro. Manca solo il provvedimento di recepimento da parte dell'Agenzia delle entrate ma, si ritiene, che già l'esistenza della delibera del Coni possa essere documento decisivo in sede contenziosa. Esiste però un'altra norma che ha fatto strage in sede di accertamento: il comma 5 dell'art. 25 della legge 133/99 e successive modifiche. Questa norma prevede che le società sportive che eseguono movimentazioni superiori a euro 516,45 senza utilizzo di conti correnti bancari o postali, perdano il diritto all'utilizzo della legge 398/91, oltre alla applicazione di sanzioni pecuniarie. La perdita della possibilità di forfetizzare Iva e i redditi, portata dalla legge ultima citata, impone il ricalcolo di dette imposte, pur in assenza di occultamento di materia imponibile. Ossia, secondo la visione operata in sede di accertamento, pur in assenza di evasione di imposta, per il solo fatto di aver posto in essere anche un solo movimento finanziario "non tracciato", si perde la possibilità di determinare forfettariamente le imposte che andranno ricalcolate, con conseguenti aggravii, in maniera analitica, e aggiunta di interessi e sanzioni. Sarebbe sufficiente religgere la norma, laddove prevede, oltre alla tracciabilità, in alternativa, "altre modalità idonee a consentire all'amministrazione finanziaria lo svolgimento di efficaci controlli" per evitare le ingiustificate penalizzazioni. In tutti i casi in cui sia certa la controparte e l'oggetto della transazione oltre la soglia, non può essere la mancata tracciabilità oggetto della perdita del diritto ad applicare la legge 398/91.

* *Avvocato*



taccuino

ROMA 2020

Foschi all'attacco di Alemanno

«La candidatura di Roma ad ospitare le Olimpiadi 2020 nonostante gli sforzi del presidente Pescante sembra interessare più mediaticamente che concretamente il sindaco Alemanno». Sono parole di Enzo Foschi, esponente del Pd, vicepresidente della commissione sport della Regione Lazio. «Nessun atto è stato ancora votato dal comune per conferire di fatto la nomina a Pescante che, per ora, è un presidente virtuale di un comitato virtuale. E' un ritardo inspiegabile che rischia di minare la credibilità della candidatura. Ma ad Alemanno interessa davvero conquistare Roma 2020?». Foschi chiede poi di ripensare il Villaggio a Tor di Quinto: «Sono aree sottoposte a vincoli archeologici e ambientali». Lo stesso Pescante aveva manifestato sulla scelta qualche perplessità in un'intervista alla Gazzetta. Adesso il consigliere del Pd chiede di tornare alla soluzione Tor Vergata.



Roma2020, Alemanno e le critiche di Pescante «Ha una visione troppo personalistica»

Confessioni pubbliche di un presidente in attesa di legittimazione. Mercoledì sera alla Festa dell'Unità di Roma, Mario Pescante, a capo del Comitato promotore per le Olimpiadi Roma 2020 ha dibattuto per la prima volta con Paola Concia, responsabile Sport del Pd, in un clima di inaspettata sintonia. «Ogni giorno mi guardo allo specchio e mi autoconvinco di essere il presidente del Comitato promotore», ha scherzato Pescante. La situazione è infatti paradossale: solo il Coni ha riconosciuto il suo ruolo, Comune di Roma e Parlamento devono ancora esprimersi. Da mesi si aspetta la delibera del Campidoglio, ma i ritardi («In qualche modo attesi», rivela Pescante) stanno diventando imbarazzanti. Pd e presidente del Comitato non risparmiano critiche al sindaco di Roma Gianni Alemanno. «Ha avuto una visione troppo personalistica del Comitato, è ora di cambiare». L'altro punto in comune è la critica alla scelta di Tor di Quinto come sede per il Villaggio Olimpico e Mediacyber. «Quel progetto non mi piace, la zona è a rischio

Meglio a Tor Vergata

Criticata la scelta di Tor di Quinto come sede per il Villaggio Olimpico

esondazione ed è schiacciato dalla collina Fleming, meglio farlo a Tor Vergata», sostiene Pescante, sposando la linea del Pd per recuperare il Polo sportivo voluto da Veltroni e ancora incompleto.

Concia e Pescante poi si sono trovati d'accordo anche nel dare grande importanza alla valutazione del Comitato di Compatibilità che entro ottobre dovrà calcolare il rapporto costi-benefici degli 8 miliardi di spesa previsti, mentre per la Candidatura Pescante ha stimato in 35 milioni le risorse necessarie per sponsorizzare Roma nel mondo fino alla scelta del Cio del luglio 2013.

Enzo Foschi, consigliere regionale del Pd, ha ricordato come nelle intercettazioni sulla P4 siano emerse «telefonate di Cremonesi e Regina che parlano di strani finanziamenti ai Giochi, cose che ricordano le speculazioni sulle piscine dei Mondiali di nuoto del 2009». Paola Concia ha concluso annunciando che «una delegazione del Pd andrà a Londra per incontrare il comitato organizzatore guidato da Sebastian Coe». **MASSIMO FRANCHI**

